



Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XII – Numero 12

Dicembre 2016

Si Quaeris - foglio informativo confraternale (manoscritto per uso interno) - **Redazione:** don Vito Marino, Marcello la Forgia, Nicola Giovine, Domenico Pasculli, Vito Domenico Savio Pasculli, Michele Calò, Giovanni de Felice, Sergio Pignatelli (Priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



Nuova iniziativa gemellata con Zagarolo: «Miserum rigans cor»



Giubileo diocesano delle Confraternite



Periodo di Avvento 2016, gli appuntamenti

«Miserum rigans cor», nuova iniziativa gemellata con Zagarolo



di *Redazione*

L'attività caritativa, figlia del gemellaggio con la Confraternita di Zagarolo, si rinnova di anno in anno. E anche per il prossimo biennio 2016/2017 le Confraternite molfettese e zagarolose saranno impegnate in un nuovo progetto, nato ai piedi dell'Arca di Sant'Antonio durante il Giubileo Antoniano della Misericordia dello scorso 24 e 25 settembre 2016. Un incontro che, a quasi 15 anni dalla firma del gemellaggio, è stato occasione non solo di rievocazione di quei momenti, ma anche di rafforzamento del legame affettivo e spirituale che lega i due Sodalizi.

«Miserum rigans cor», è questo il nome del nuovo progetto (il cui significato è il seguente: la misericordia che irriga il misero cuore), scelto di comune accordo tra le due amministrazioni antoniane e desunto da un versetto dei Sermones di Sant'Antonio, che fa riferimento proprio alla misericordia (denominazione scelta per il



Giubileo della Misericordia) e che prende il post del precedente progetto caritativo "Nell'anno della fede aiutiamo il prossimo".

Secondo quanto deciso nel Consiglio di Amministrazione congiunto che, come detto, si è svolto a Padova, i contributi (750€ per ogni Sodalizio) economici per l'anno 2016 saranno indirizzati alla campagna diocesana e molfettese di sensibi-

lizzazione e di raccolta fondi "Help for Felice" (appoggiata anche dalla Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi).

Felice è un bambino terlizzone di quasi due mesi affetto sin dalla nascita da Epidermolisi Bollosa, una rara malattia degenerativa che colpisce spesso i neonati, producendo sulla pelle ferite difficilissime da rimarginare, che condizionano radicalmente l'esistenza dei cosiddetti "bambini farfalla", condannandoli a una vita di sofferenze. I genitori del bimbo, da metà settembre, hanno lanciato online una campagna di raccolta fondi per cercare di racimolare le risorse economiche necessarie a sostenere una costosissima cura in

un centro medico negli Stati Uniti. Una delle speranze di guarigione per Felice è infatti legata a doppio filo all'applicazione di un protocollo sperimentale di cura, che tuttavia ha un costo di un milione e cinquecentomila euro circa. Numerose sono le donazioni ad oggi pervenute, ma non ancora sufficienti.

Dunque, in una fraterna comunione di intenti, i due Sodalizi hanno deciso di impegnarsi nel finanziare, secondo le proprie possibilità, questa campagna di raccolta fondi per l'anno 2016.

Nel 2017, invece, i contributi saranno stanziati per Zagarolo, secondo le indicazioni della Confraternita del posto.

Giubileo diocesano delle Confraternite, essere Confratelli è una vocazione



di Marcello la Forgia

«Sono sorpreso e ammirato da questa pluralità di Sodalizi. Possiamo ritenerci fortunati perché siete un popolo numeroso e abbastanza grande. E devo ringraziarvi perché, oltre alle vostre attività, opere e iniziative lodevoli, custodite oratori e luoghi di culto». Con queste parole, il Vescovo, Mons. Domenico Cornacchia, ha introdotto il suo intervento che ha chiuso il Giubileo Diocesano delle Confraternite.

Questo IV Cammino diocesano delle Confraternite (il primo nel 1989), organizzato dall'Ufficio diocesano delle Confraternite e, in particolare, da don Giovanni de Nicolò, responsabile dell'Ufficio, e da alcuni suoi collaboratori, si è aperto lunedì 24 ottobre con la fiaccolata lungo il Viale



dei Crociati, animata da alcuni Confratelli che hanno recitato il Santo Rosario, cui è seguito il passaggio dalla Porta Santa della Basilica della Madonna dei Martiri e la Santa Messa presieduta dal Vescovo. Mons. Cornacchia, nella sua omelia, si è soffermato sul valore cristiano e umano

del dialogo e del rispetto dell'identità altrui, strumenti indispensabili per risolvere i piccoli e grandi conflitti: infatti, il dialogo unisce in famiglia, in comunità, in associazione e, dunque, anche in Confraternita, trovando una strada per andare insieme, senza perdere la propria identità. Ha, inoltre, invitato tutti a non avere paura delle tensioni che permettono la crescita della

persona e della comunità, anche confraternale.

Queste tematiche sono state nuovamente affrontate nel secondo giorno del Giubileo diocesano delle Confraternite (martedì 25 ottobre),

quando ogni Priore o delegato ha presentato il Sodalizio presieduto (nel box successivo il discorso del Priore Sergio Pignatelli). «Noi dobbiamo parlare con riguardo di queste realtà, richiamando il significato autentico delle confraternite, il cui termine deriva da cum-

fratribus, ovvero stare con coloro che per me sono fratelli e sorelle - ha evidenziato Mons. Cornacchia, nel suo intervento a conclusione dell'incontro, dove ha anche ricordato la figura di San Giovanni Paolo II, promotore dei Cammini confraternali -. *Dobbiamo impegnarci a conferire un corpo più solido a questo albero confraternale*».

Nel suo intervento, il Vescovo ha sottolineando alcuni aspetti fondamentali di una Confraternita, in primis «*Confraternita è essere come fratelli autentici che danno la vita gli uni per gli altri*». «*Siete fratelli e dovete vivere anche in comunione visibile, che è da privilegiare perché trasmette l'alto valore di quella invisibile. Anche Dio si è fatto creatura umana, dunque visibile, per rendere l'invisibile* - ha spiegato il Vescovo -. *Vivere in comunione visibile vuol dire, perciò, collaborare, rispettarci reciprocamente, valorizzare al meglio le capacità di ciascuno*».



Quella di far parte di un Sodalizio dev'essere un «*vanto*», una «*bella vocazione*».

Il Vescovo ha focalizzato molto l'attenzione sulla testimonianza e sul dialogo reciproco, che si manifestano nella «*pazienza verso i padri spirituali confraternali, con cui bisogna essere sempre in comunione*», nell'educazione alla carità reciproca, nell'umiltà e nel nascondimento con cui vivere la vocazione confraternale («*la nostra presenza si vede dagli effetti della carità, della pazienza, della unità*»). A conclusione, Mons. Cornacchia ha rimarcato

l'importanza della formazione continua nei Sodalizi, ma soprattutto ha rimarcato che «*la vita confraternale è un mezzo per giungere a una comunione più viva e visibile che è la comunità parrocchiale, travasando il bene da una parte all'altra*».

Presentazione del Priore Sergio Pignatelli, della Confraternita di Sant'Antonio, in occasione del Giubileo Diocesano delle Confraternite (I parte)

La nascita della **Confraternita di Sant'Antonio di Padova** è legata alla grande devozione che il popolo di Molfetta attribuisce al Santo Lusitano da tempi remoti. Infatti, nell'anno 1637, affidandosi alla protezione del glorioso Sant'Antonio, un gruppo di cittadini molfettesi (in maggior parte marinai e illetterati) decise di costituire la Confraternita di Sant'Antonio di Padova, la cui vita comunitaria si ispirava alle virtù teologiche e cardinali del Santo patavino. In particolare, il 5 febbraio 1637, il Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali in Roma approvò la costituzione di una «*societas*», sotto la protezione di Sant'Antonio di Padova, nella chiesa di San Francesco di Molfetta (sita nel borgo e demolita nel 1888).



Nonostante l'assenza di risorse materiali e finanziarie, i confratelli si prodigarono ben presto per le opere di carità cristiana. Gli efficaci esempi dei primi devoti spinsero, in breve tempo, molti altri cittadini a credere nelle loro pie attività e ad aggregarsi con devozione al Sodalizio. Da un piccolo seme, la Confraternita di sant'Antonio crebbe diventando velocemente una robusta e ampia pianta.

Ad oggi, la Confraternita antoniana molfettese è costituita da oltre 300 Confratelli che non solo provvedono, con abnegazione e scrupolosità, al rafforzamento e alla promozione del culto antoniano locale (formazione spirituale e culturale dei Confratelli, Tredicina, Festa Liturgica, Beato Transito, Festa della Lingua di Sant'Antonio), ma si prodigano in numerose attività collaterali, strettamente legate alle finalità del Sodalizio.



A tal proposito, una delle attività più importanti del Sodalizio, è la **Cassa Pane Sant'Antonio**, che si propone di intervenire in favore dei fratelli bisognosi segnalati dall'Assistente Ecclesiastico, dall'Amministrazione e da singoli Confratelli, in stretta collaborazione anche con la Caritas Parrocchiale. La confraternita, infatti, svolge il suo culto da quasi quattro secoli nella chiesa di Sant'Andrea, fulcro di un centro storico spesso dimenticato dalle istituzioni dove l'operato del Sodalizio diventa anche silenzioso punto di riferimento.

Tra le attività confraternali più rilevanti è opportuno ricordare la **Sacra Rappresentazione della Passione di**

Nostro Signore Gesù Cristo della quale nel 2017 si celebreranno i 25 anni. Non si tratta di una semplice rievocazione della Passione di Cristo dal sapore didascalico, ma di una vera e propria attività formativa per gli stessi Confratelli durante il periodo quaresimale, occasione di riflessione liturgica per chi partecipa e chi vi assiste. L'evento, che si realizza il Martedì Santo nel Centro Antico di Molfetta, è organizzato interamente dalla confraternita con grandi sacrifici da parte dell'Amministrazione pro-tempore e di tutti coloro che si prodigano per la sua realizzazione. Come non rammentare, poi, tra le attività formative confraternali, le **catechesi di Avvento e Quaresima**, tenute da don Vito Marino, Assistente spirituale del nostro sodalizio.

[Sarà possibile leggere la seconda parte della relazione del Priore sul prossimo numero, in uscita il 25 dicembre 2016]

Periodo di Avvento, tutti gli appuntamenti

Anche il periodo di Avvento riserva per i Confratelli del nostro Sodalizio antoniano una serie di appuntamenti importanti, che si protrarranno fino al prossimo gennaio, con la solenne celebrazione per l'insediamento della nuova Amministrazione pro-tempore e la Lotteria della Befana.

Innanzitutto, come ormai da alcuni anni, durante il Periodo di Avvento ogni domenica sarà celebrata la Santa Messa nella Chiesa di Sant'Andrea (ore 18.30)

e ogni martedì, dopo la Santa Messa delle ore 18.30, don Vito Marino, Assistente spirituale della Confraternita, terrà la catechesi di Avvento (dal 27 novembre, Prima Domenica di Avvento).

Momento forte sarà il consueto triduo di Avvento: venerdì 23 dicembre i Vespri in preparazione all'Avvento (ore 18.30); sabato 24 dicembre (ore 18.00) la celebrazione della Nascita di Gesù Bambino, dove parteciperanno i bambini (pertanto, tutti i Confratelli e i Devoti di Sant'Antonio sono sollecitati a partecipare con figli e nipoti e ad invitare altre famiglie); infine, domenica 25 dicembre la Santa Messa per celebrare il Natale del Signore (ore 18.30).

